

CARTA CIVITANOVE MARCHE (2012)

La Carta fornisce risposte chiavi pratiche e concise, ad uso di magistrati, avvocati e operatori socio sanitari, CTU, CTP, Assistenti Sociali e Forze dell'Ordine. Divisa in due parti è un documento che risponde al peculiare intento degli estensori di offrire alla comunità di operatori e studiosi alcuni fondamentali criteri che guidano l'applicazione di provvedimenti che riguardano le vicende dei minori.

La I parte "Linee di indirizzo giuridico" sono formulate sulla base normativa internazionale e nazionale della giurisprudenza della Corte CEDU e della Cassazione, e sono sviluppate per la tutela giurisdizionale effettiva dei diritti relazionali di adulti, adolescenti, bambini.

La II parte è composta da un repertorio delle buone prassi psicologiche, sociali e sanitari per l'attuazione dei provvedimenti giudiziali in tema di tutela dei diritti anche relazionali del minore a rischio giuridico.

CARTA DI NOTO IV (2017)

I bambini sono sempre da considerarsi testimoni fragili perché educati a non contraddire gli adulti e non sempre consapevoli delle conseguenze delle loro dichiarazioni e, pertanto, propensi a confermare una domanda a contenuto implicito. Richiesti da un adulto, i bambini possono mostrarsi compiacenti (cioè tendono a conformarsi a ciò che presuppongono sia desiderato dall'interrogante) e persino suggestionabili (cioè si convincono intimamente che le cose sono andate in un certo modo, così come più o meno esplicitamente suggerito dall'interrogante).

La Carta di Noto IV, nel fare propri i principi delle "Linee guida nazionali – L'ascolto del minore testimone" (2010), delinea e specifica, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, le migliori prassi a cui attenersi nella raccolta della testimonianza di un minore e nella valutazione della sua capacità di testimoniare.

CARTA DI TREVISO (2021)

La Carta di Treviso, approvata nel 1990 dall'Ordine dei giornalisti e dalla Fnsi – d'intesa con Telefono Azzurro e con Enti e Istituzioni della Città di Treviso – fissa le regole deontologiche riguardanti i minorenni. Tale documento, già rivisto nel 2006, alla luce dei cambiamenti intervenuti nel mondo dei media, viene modificato e aggiornato da Ordine dei giornalisti e Fnsi nell'attuale versione approvata il 6 luglio 2021.

Finalità primaria e vincolante della Carta di Treviso è tutelare l'armonico sviluppo dell'identità del minorenne senza distinzione di genere, status sociale, origine etnica, nazionalità, lingua, religione e credo politico in riferimento al Testo Unico della deontologia in materia di privacy e considerando che l'ordine giuridico riconosce l'esercizio dei diritti sia declinato in funzione dell'età e delle circostanze

PROTOCOLLO DI VENEZIA (2007)

Con l'apporto interdisciplinare di avvocati, psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili, criminologi e responsabili di Servizi è stato steso il Protocollo di Venezia in tema di diagnosi forense di abusi sessuali collettivi.

Questo protocollo, nel far propri i principi della Carta di Noto, delinea e specifica, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, le linee guida alle quali gli esperti dovrebbero attenersi nell'affrontare casi di abuso sessuale collettivo su minori. Fa parte integrante del Protocollo l'allegata guida metodologica che andrà nel tempo aggiornata sulla base dell'evoluzione delle conoscenze in materia.

LE BUONE PRASSI ASCOLTO (2019)

Raccolta delle dichiarazioni/testimonianza di vittime vulnerabili o in condizioni di particolare vulnerabilità

L'ordine degli psicologi del Lazio ad inizio 2019 ha stilato un documento in cui ha descritto e definito le modalità più adatte all'ascolto di vittime vulnerabili o in condizioni di particolare vulnerabilità con lo scopo di tutelare il diritto della vittima ad essere protetta dalla vittimizzazione secondaria. Le buone prassi sono state descritte a partire dalla cornice normativa di riferimento e dalle evidenze scientifiche in materia di testimonianza e vittimizzazione secondaria.

Il documento si snoda poi attraverso indicazioni operative declinate nel corso di procedimenti penali, incidente probatorio e nelle indagini difensive.

Non vengono tralasciate informazioni e riflessioni relative ai requisiti e competenze del professionista psicologo e della sua retribuzione.

LE BUONE PRASSI VALUTAZIONE (2019)

La valutazione psicologica delle vittime in condizione di particolare vulnerabilità nell'ambito del processo penale

Il documento approfondisce in maniera precisa e puntuale le fasi del procedimento penale in cui il professionista psicologo viene incaricato di svolgere la valutazione psicologica delle vittime che si trovano in un particolare stato di vulnerabilità.

La consultazione del testo risulta utile al professionista che verrà guidato in ogni fase del procedimento e troverà suggerimenti sulle procedure d'incarico e sulle metodologie e gli strumenti utili alla stesura dell'elaborato peritale.

Degne di nota è la seconda parte del documento in cui si trovano chiaramente definiti i ruoli del ctp in base alla nomina e indicazioni rispetto al consenso informato, deontologia e i principi di diritto a cui anche i consulenti si devono attenere.

